N. 23[illegible]

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno . .	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . .	50	26	14

TORINO, Giovedì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Ottobre	741,86	740,36	739,30	+13 7	+16,2	+17 4	+10,0	+12 2	+13,0	+ 6,0	N.E.	O.	N.E.	Nuv. sparse	Nuvoletto	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 OTTOBRE 1864

Con RR. Decreti ed ordini ministeriali del 28 agosto 1864 furono disposte le seguenti nomine e destinazioni nel personale degl'impiegati addetti all'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio:

Della Valle cav. Luigi, direttore delle contribuzioni a Cagliari, nominato direttore delle tasse e del demanio a Cagliari;

Datter cav. Andrea, direttore demaniale ad Alessandria, nominato direttore delle tasse e del demanio a Caserta;

Sequi Bertolotti cav. Gio. Battista, direttore delle contribuzioni a Torino, nominato direttore delle tasse e del demanio ad Alessandria;

Pratolungo cav. Nicolò, direttore delle contribuzioni a Genova, nominato direttore delle tasse e del demanio a Novara;

Laurin cav. dott. Francesco, direttore demaniale a Chieti, nominato direttore delle tasse e del demanio a Bari;

Romeo cav. Gio. Andrea, direttore demaniale a Reggio Calabria, nominato direttore delle tasse e del demanio a Chieti;

Bottiglieri cav. barone Giovanni, direttore demaniale a Salerno, nominato direttore delle tasse e del demanio a Reggio Calabria;

Donzelli avv. Emanuele, primo segretario presso la direzione demaniale di Napoli, nominato direttore delle tasse e del demanio di Salerno;

Dragonetti marchese Giulio, direttore demaniale in Aquila, nominato direttore delle tasse e del demanio a Benevento;

Gandolfi cav. Giuseppe, direttore delle contribuzioni in Alessandria, nominato direttore delle tasse e del demanio ad Aquila;

Gastaldi Carlo, direttore delle contribuzioni a Cuneo, nominato direttore delle tasse e del demanio a Sassari;

Fortunato Enrico, controllore delle contribuzioni a Napoli, nominato primo segretario demaniale a Napoli;

Pavesi dott. Enea, primo segretario demaniale a Catania, nominato primo segretario demaniale a Catanzaro;

Giglio Michele, controllore delle contribuzioni a Palermo, nominato primo segretario demaniale a Catania;

Rossi Bartolomeo, segretario nella direzione delle contribuzioni a Milano, nominato primo segretario demaniale a Noto;

Chiari Antonio, capo sezione al Ministero di Finanze, nominato primo segretario demaniale a Parma;

Fiorito Francesco, segretario di 1.a cl. al Ministero di Finanze, nominato primo segretario demaniale in Alessandria;

Binelli Angelo, segretario di 1.a cl. al Ministero di Finanze, nominato primo segretario demaniale a Torino;

Palumbo Vincenzo, ispettore del 1.o circolo di Lecce, nominato primo segretario demaniale a Lecce;

Soldier Alberto, ispettore delle contribuzioni a Cagliari, nominato primo segretario demaniale a Bologna;

Polto Gio. Battista, segretario delle contribuzioni ad Alessandria, nominato primo segretario demaniale a Campobasso;

Falzone Pietro, ispettore demaniale al 2.o circolo di Forlì, nominato al 2.o circolo di Bergamo;

Irico Luigi, segret. deman. a Novara, nominato ispett. al 2.o circolo di Cagliari;

Bersano Camillo, sotto-ispett. al 2.o distretto di Lecce, nominato ispettore al 2.o circolo di Campobasso;

Secchi avv. Lazzaro, sotto-ispett. al 1.o distretto di Novara, nominato ispettore al 2.o circolo di Caserta;

Ambrosi Giacomo Francesco, primo segretario demaniale a Noto, nominato ispettore del 2.o circolo di Chieti;

Avondo Lino, segret. dem. a Caltanissetta, nominato ispett. reggente del 2.o circolo di Girgenti;

D'Orlyè Natale, sotto-ispett. al 1.o distretto di Messina, nominato ispett. al 4.o circolo di Messina;

Vaccaro Giovanni, sotto-ispettore al 1.o distretto di Palermo, nominato ispettore reggente al 2.o circolo di Noto;

Aresca Luigi, ispett. al 2.o circ. di Napoli, nominato ispett. al 2.o circ. di Como;

Tesio Pietro, ispett. al 2.o circ. di Firenze, nominato ispett. al 2.o circ. di Napoli;

Calderigi Ulisse, ispett. al 2.o circ. di Siena, nominato ispett. al 2.o circ. di Firenze;

Braggio Luigi, ispett. della cassa ecclesiastica, nominato ispett. al 2.o circ. di Cremona;

Speranza Filippo, ispett. al 3.o circ. di Genova, nominato ispett. al 4.o circ. di Genova;

Foppiani Edoardo, ispett. al 2.o circ. d'Alessandria, nominato ispett. dem. al 3.o circ. di Genova;

Banchetti Pietro, ispett. al 1.o circ. di Napoli, nominato ispett. dem. al 1.o circ. d'Alessandria;

Siboni Remigio, ispett. al 1.o circ. di Caserta, nominato ispett. dem. al 1.o circ. di Napoli;

Dessì Antonio, 1.o segret. dem. a Campobasso, nominato ispett. dem. al 1.o circ. di Caserta;

Marra Pietro, 1.o segret. dem. a Bologna, nominato ispett. dem. al 1.o circ. di Lecce;

Visconti Giovanni Ercole, ispett. al 2.o circ. di Macerata, nominato ispett. dem. al 3.o circ. di Salerno;

Andrietti Abbondio, ispett. della cassa eccl., nominato ispett. al 2.o circ. di Macerata;

Rotondo Luigi, ispett. delle contrib. ad Alessandria, nominato ispett. per le tasse dirette a Bologna;

Passaggio Giuseppe, ispett. delle contrib. a Torino, nominato ispett. per le tasse dirette a Firenze;

Martinengo Luigi, ispettore delle contribuzioni a Genova, nominato ispettore per le tasse dirette a Milano;

Morand Pietro, ispett. delle contrib. a Genova, nominato ispett. per le tasse dirette a Pisa;

Rivetta Francesco, ispett. delle contrib. a Torino, nominato ispett. per le tasse dirette a Palermo;

Defelice Alfonso, segret. al Ministero delle Finanze, nominato ispett. per le tasse dirette a Napoli;

Micono Gio. Batt., ispett. applicato alla direzione delle contribuzioni di Cagliari, nominato ispett. per le tasse dirette a Messina;

Giorcelli Ferdinando, ispett. delle contrib. a Vercelli, nominato ispett. per le tasse dirette a Catania;

Marchi Paolo, ricevitore del registro a Montecchio, nominato sotto-ispettore al 2.o distretto di Lecce;

Gualta Carlo, ricevitore del registro a Brusasco, nominato sotto-ispettore al 1.o distretto di Novara;

Venturini Claudio, sotto-segretario demaniale a Bologna, nominato sotto-ispettore al 1.o distretto di Messina;

Smini Siro, sotto-ispettore al 2.o distretto di Palermo, nominato sotto-ispettore al 1.o distretto di Palermo;

Balberti Lazzaro, già insinuatore, ora delegato per le tasse giudiziarie a Milano, nominato sotto-ispettore al 2.o distretto di Palermo;

Sommazzi Pasquale, ricevitore del registro ad Atessa, nominato sotto-ispettore del 3.o distretto di Bari;

D'Alessandro Antonio, sotto-ispettore al 2.o distretto di Cosenza, nominato sotto-ispettore per gli atti del Banco a Bari;

Grimaldi Carlo, sotto segretario demaniale ad Aquila, nominato sotto-ispettore regg. al 2.o distretto di Cosenza;

Marchisa Giannuccelo Cesare, ricevitore del registro ad Oulx, nominato sotto-ispettore al 2.o distretto di Campobasso;

Benso Alessandro, ricevitore del registro a Levanto, nominato sotto-ispettore al 2.o distretto di Foggia;

Corsini Giovanni, ricevitore del registro a Rocca S. Casciano, nominato sotto-ispettore a Massa;

Vachini Lorenzo, sotto-ispettore al 1.o distretto di Avellino, nominato sotto-ispettore per gli atti del Banco a Napoli;

Guarini Luigi, sotto-ispettore del 2.o distretto di Avellino, nominato sotto-ispettore del 1.o distretto di Avellino;

Bragioli Isidoro, ricevitore del registro a S. Sepolcro, nominato sotto-ispettore del 2.o distretto di Avellino;

Sergio Tommaso, sotto-ispettore al 2.o distretto di Benevento, nominato sotto ispettore per gli atti del Banco a Napoli;

Chiasea Michele, ricevitore del registro ad Andorno, nominato sotto-ispettore al 2.o distretto di Benevento;

Salvi Francesco, sotto-ispettore al 3.o distretto di Caserta, nominato sotto-ispettore per gli atti del Banco a Napoli;

Santoro Gabriele, sotto-ispettore al 4.o distretto di Genova, nominato sotto-ispettore al 3.o distretto di Caserta;

Beonio Vincenzo, sotto segretario demaniale a Como, nominato sotto-ispettore al 3.o distretto di Potenza;

Fantoli Guglielmo, ricevitore del registro ad Ozieri, nominato sotto ispettore del distretto di Teramo;

Defilippi Pietro, ricevitore delle tasse giudiziarie a Cagliari, nominato sotto ispettore al 3.o distretto di Torino;

Ciccarelli Domenico, ricevitore del registro a Torre Annunziata, nominato sotto-ispettore al 3.o distretto di Lecce;

Celli Pietro, ricevitore del registro a Sorgono, nominato sotto-ispettore al distretto di Noto;

Acconci Alessandro, ricevitore del registro a Castelfiorentino, nominato sotto-ispettore al 1.o distretto di Perugia;

Riva Alberto, sotto-ispettore al 1.o distretto di Girgenti, nominato sotto-ispettore al distretto di Macerata;

Boeri Giuseppe, sotto-ispettore a Macerata, nominato segretario demaniale a Macerata;

Repetto Vincenzo, sotto-ispettore al 1.o distretto di Perugia, nominato segretario demaniale a Novara;

Montechini avv. Tito, sotto-ispettore al 3.o distretto di Torino, nominato segretario demaniale a Modena;

Pierantoni Angelo, segretario demaniale a Messina, nominato segretario demaniale a Salerno;

Orfanelli Santo, sotto ispettore demaniale a Noto, nominato segretario demaniale a Messina;

Fasciani Francesco, sotto-ispettore demaniale a Teramo, nominato segretario demaniale a Teramo;

Ferrari Pietro, segretario demaniale a Torino, nominato segretario demaniale a Cremona;

Elena Michele, applicato al Ministero di Marina, nominato segretario demaniale reggente a Torino;

Novara Vincenzo, sotto-ispettore demaniale a Noto, nominato segretario demaniale a Caltanissetta;

Guidi Vincenzo, applicato al Ministero dei Lavori Pubblici, nominato segretario demaniale a Genova;

Milana Tolentino Luigi, segretario demaniale reggente a Catania, nominato segretario demaniale reggente a Palermo.

(*Continua*)

Con Regii Decreti del 14 settembre 1864 furono approvati gli statuti proposti a forma del Regio Decreto 11 ottobre 1863 delle Società dei Tiri al segno privati di Castelleone (Cremona) e Ferrara;

E dei Tiri al segno comunali di Pescia (Lucca), Savigno (Bologna), Musciano (Id.), Correggio (Reggio Emilia), Capua (Caserta), Gualdo-Tadino (Umbria).

Furono pure approvati i regolamenti interni proposti dalle Società dei Tiri al segno comunali di Savigno (Bologna), Correggio (Reggio Emilia), Gualdo-Tadino (Umbria).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 5 *Ottobre*.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235 e 236)

XLII.

Bruno a Serena.

Ancora una volta ditele quelle tremende parole!.... Ditelo e non turberò mai più la vostra pace. Ma, Serena, se m'ingannate, se v'ingannate, se il vostro cuore non conferma le parole della vostra bocca, ascoltatemi ancora.

Vi ho offesa colla mia violenza? — Perdonatemi; è passata. Io sono calmo, eppure il mio cuore ha bisogno di sapere che non palpita solo. Io sono in un momento tremendo della mia vita; l'amore solo può salvarmi.

Mia madre mi ha maledetto; nè spero che mi perdoni; debbo disperare, Serena? Nessuna mano mi sarà tesa? Nessun angelo mi conforterà? Oh Serena, voi mi amate e non avete il coraggio di dividere il mio destino?

Vedete, non vi invito a feste e gioie, vi invito a dividere lagrime e dolori. Forse l'avvenire sarà oscuro per noi; forse il vostro cuore non troverà pace sul mio seno; forse il vostro viso si scolorirà sotto i miei baci; ebbene, Serena, ve lo domando, non avete abbastanza coraggio, abbastanza amore da soffrire con me? da soffrire per me?

Serena, ci sono delle angoscie amare più che la morte, le quali portano con loro la consolazione. L'amore crea la felicità in mezzo al dolore. E che? Se un'infelice respirasse più soavemente sul vostro cuore, se il suo occhio seguisse il vostro verso il cielo e poi si posasse su voi con gratitudine e benedizione, ah! Serena, sareste infelice?

Ditemi se è un sogno ciò che ho creduto il fine della mia vita, parlatemi con quella sincerità che fu sempre vostra! Ditemi: no, o ridite le vostre ultime parole.

XLIII.

Serena a Bruno.

No, Bruno! Non ve lo dirò più quelle parole; non sono vere; le ho dette, spaventata dalla mia debolezza. Se ciò vi può confortare un poco, siatene certo, Bruno, io vi amo! Dividere con voi miserie e dolori sarebbe la felicità per me.

Ma ecco le mie ultime parole; vi scrivo vicina al letto ove dormono tranquillamente i miei vecchi parenti; la luce della mia lampada illumina le loro sante teste e i capelli bianchi; il mio dovere è di star con loro. Bruno, essi sono vecchi, mi amano, hanno vegliato e sofferto per me, e volete che io li lasci quando io sono l'ultima luce della loro vita? Debbo vegliare io a mia volta su di loro e fino all'estremo sospiro. Oh Bruno, ottenetemi da loro! Io vi apparterrò quando essi metteranno la mia mano nella vostra.

E se ciò deve dividermi da voi, allora addio, Bruno! Dio vi benedica! Dovunque voi siate ricordatevi che un cuore fedele vi segue colla simpatia, colla benedizione e colla preghiera. Bruno! amico mio! io vorrei dirvi una parola che vi consoli! Temo che mi pensiate fredda, indifferente.... questo mi strazia il cuore.

Ma c'è un altro mondo, in cui potrete leggere nell'anima della

Vostra Serena.

XLIV.

Rosenvik, 31 agosto.

Per due giorni abbiamo aspettato invano qualche mutamento nello stato di *ma chère mère*. Elsa, interrogata da mio marito, gli ha confessato che la padrona è quasi nel medesimo stato di quindici anni fa. Non dorme, non parla e appena se mangia o beve qualche cosa. La camera è oscura, essa siede la testa fra le mani, e di quando in quando un gemito fugge dal suo seno.

— Questo non può durare, disse Björn dopo avermi detto ciò che aveva saputo; è nostro debito di rompere quel torpore con un mezzo o con un altro, e voi dovete farlo, Franciska.

— Io? sclamai con ispavento, e son certa che impallidii.

— Sì, voi! Sapete il favore che godete presso *ma chère mère*. Nessuno ha tanta influenza su lei, e conviene che ora l'adoperiate. Dovete penetrare nella sua camera e nel suo cuore.

— Come farlo? L'una e l'altro sono chiusi.

— Elsa vi aprirà la porta della stanza, alle vostre parole lo aprirà quella del cuore della povera donna. E non dovete spaventarvi per qualche espressione un po' viva, per qualche sguardo infuriato. Siate forte e buona, pensate a Bruno, pensate che voi sola potete riconciliarlo con sua madre, e riuscirete nell'opera vostra, Franciska.

Molto mi sentivo attirata dal desiderio d'intraprendere questo tentativo, ma pure il coraggio mi veniva meno. Penetrare nella camera di *ma chère mère* malgrado una proibizione severa! *L'ira grava!*

Fu stabilito che Bruno, durante il mio colloquio

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Generale delle Regie Poste

STATISTICA delle corrispondenze impostate, dei segnatasse usati, dei francobolli venduti, dei vaglia dell'interno e dell'estero e delle rendite postali nel 1.o semestre 1864, e parallelo col 1.o semestre 1863.

CORRISPONDENZE

		Numero delle lettere: francate	non francate	raccomandate	assicurate	valore assicurato	bollate in corso partic.	Spedite per staff.	Pieghi sotto fascia e campioni di merci per l'interno	Totale delle lettere e dei pieghi	Corrispondenza in franchigia di servizio governativo	Giornali	Stampe	Totale dei giornali e delle stampe	Totale generale
Totale delle corrispondenze impostate nel 1° semestre	1864	27851820	3147911	351609	9275	10440312 18	2358	72	675198	32011218	13178106	25184520	2932482	28117002	73386351
	1863	26826319	6657566	309003	6047	» »	»	»	»	33798935	14416479	22399151	3051989	27451140	75666534
Differenza pel 1864	in più	1025501	»	45606	3228	» »	»	»	»	»	»	2785369	»	665862	»
	in meno	»	3509655	»	»	» »	»	»	»	1757692	1238373	»	2119507	»	2330203

NB. Delle lettere bollate in corso particolare e spedite per mezzo di staffetta nonchè dei pieghi sotto fascia o campioni di merci per l'interno non fu tenuto conto nel 1863, e furono compresi nelle lettere franche per l'interno, come pure non fu tenuto conto del valore assicurato, quindi non si può istituire confronto su tali categorie.

FRANCOBOLLI E SEGNATASSE

		Francobolli: da cent. 01	da cent. 02	da cent. 05	da cent. 10	da cent. 15	da cent. 30	da cent. 40	da cent. 60	da cent. 80	da lire 2	da lire 5	Totale: Numero	Totale: Valore	Segnatasse da c. 10: Num.	Segnatasse: Valore
Totale dei francobolli e segnatasse usati nel 1° semestre	1864	10488880	»	4045901	4537879	19668278	501408	105363	366760	»	2506	»	60687813	4533281 11	225061	22506 10
	1863	6624125	1448872	5178807	5459274	17516645	»	1218509	»	213388	»	8970	57968597	4112358 92	398423	39842 30
Differenza pel 1864	in più	3864755	»	»	»	2151633	501408	»	366760	»	2506	»	2719216	410922 19	»	» »
	in meno	»	1448872	1132906	921325	»	»	164876	»	213388	»	8970	»	» »	173362	17336 20

VAGLIA

		Numero dei vaglia nazionali — Emessi: al disotto di lire 10	da lire 10 a 50	da lire 50 a 100	oltre le L. 100	Pagati: al disotto di L. 10	da lire 10 a 50	da lire 50 a 100	oltre le L. 100	Totale degli emessi	Totale dei pagati	Valore dei vaglia nazionali: emessi	pagati	Vaglia esteri — emessi: N.	valore	pagati: N.	valore
Totale dei vaglia emessi e pagati nel 1° semestre	1864	551362	514191	152400	198019	565920	196396	160816	189971	1415872	1413309	74969837 23	75010870 95	6111	310282 83	5274	280128 03
	1863	»	»	»	»	»	»	»	»	1142586	1138603	54213913 92	53774908 20	4002	227300 93	4139	223130 79
Differenza pel 1864	in più	»	»	»	»	»	»	»	»	273286	274706	20755918 31	21235962 75	2109	82981 90	1135	56997 24
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» »	» »	»	» »	»	» »

NB. Nel 1863 i vaglia nazionali figurano complessivamente in una sola colonna e non divisi per categorie secondo il rispettivo loro valore, per cui non è possibile un confronto particolareggiato.

RENDITE

		Lettere tassate, francobolli e segnatasse ricevuti	Tassa per spedizioni di vaglia postali	Francatura di giornali con bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori e merci	Proventi diversi	Somma totale
Totale delle rendite del 1° semestre	1864	3394560 66	434532 96	131844 93	95105 53	51576 17	6107419 25
	1863	3509096 85	329595 98	120176 92	143953 89	51793 43	6154617 07
Differenza pel 1864	in più	» »	101936 98	11668 01	» »	» »	» »
	in meno	114527 19	» »	» »	48848 36	217 26	46967 82

Il Direttore generale G. BARBAVARA.

FATTI DIVERSI

DONI. — Il sig. cav. De Luchi, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il quale avea già, or son tre anni, inviata una collezione di fossili delle rive del Paranà al Museo di Torino, ora all'occasione del suo ritorno in patria ha recato nuovamente in dono a questo stabilimento un'interessante collez'one di oggetti ripartiti fra i due Musei di zoologia e di mineralogia. Sia lode al generoso cittadino.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di settembre della *Rivista Contemporanea* contiene articoli di B Serra, A. Zanini, Eusebio Reali, V. Rossi, Angelo Casari, G. Allievo, G. Massari, ecc.

DIREZIONE DELLE POSTE DI TORINO. — *Lettere giacenti per difetto d'affrancamento.*

Roma, 7.bre 1. Franc. Marucci, 2. Filippo Berardi, 26. Alessio Tarabra e Domenico Perotti, 27. Kozlonski, 22. Francesco Ghiglieri, 30. Gerolino Pierini e Giulia Dorsellini. Ottobre 2. Gioachino Basso.

Nepi, settembre 4. Giovanni Sansoni.

Anguillare, id. 28. Sindaco di Anguillare.

Falvadera, id. 26. Achille Deangelis.

Schang-Haï, id. 28. Ulysse Pila.

Buenos-Ayres, id. 28. Giuseppe Forno.

NOTIZIE TEATRALI. — L'*Otello* ebbe ieri sera un esito brillantissimo al *Vittorio Emanuele*. La signora La Grua e il tenore Pardini vennero straordinariamente applauditi, e furono assai bene secondati dagli altri cantanti.

— Ebbe pure un favorevole successo al *Gerbino* il nuovo dramma del sig. Achille Montignani, *Gli Apostoli di Norimberga*. Vi hanno in questa produzione molta fantasia e interessanti situazioni. Il dramma è stato rappresentato due volte, e in ambedue le sere l'autore fu chiamato più volte al proscenio.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 OTTOBRE 1864

Il N. 1939 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864,

---

con sua madre, sarebbe nascosto nella camera di Jean-Jacques sì da poter precipitarsi ai piedi di lei se l'affare andasse bene.

Björn scrisse a Bruno per partecipargli ciò che era deciso, e ricevette in risposta queste sole parole: « Ci sarò! »

Il giorno dopo fu fissato per l'esecuzione del nostro disegno. Vi accerto che le mille volte fui in procinto di dichiarare a Björn che mi mancava il coraggio, ma nella notte avvenne che i suoni dell'organo giungessero fino a me con più intensità del solito, ed essi mi parvero supplicarmi di non indietreggiare. Mi rassegnai, ma non senza gran timore di ciò che poteva succedere.

Partimmo per Karlsfords Björn ed io. Era domenica, e le campane cantavano allegramente nell'aria. I villani, vestiti a festa, si recavano alla chiesa; tutti sembravano tranquilli e felici; io li invidiava, e più mi avvicinavo a Karlsfords, e più avrei anzi voluto esserne lontana. Quando Björn mi porse la mano per discendere, io tremava di tutte le membra; egli non disse parola, ma mi strinse forte la mano.

Bruno era giunto, e ci aspettava; fui spaventata del suo pallore, pure non disserrò le labbra nemmeno egli. Giovanna-Maria, un po' gelosa della confidenza che si riponeva nel mio intervento, stringevasi nelle spalle, brontolando non so che. Lo sa il Cielo quanto avrei desiderato trovarmi le mille miglia lontano e incaricata di qualsiasi altra più difficile impresa piuttostochè far da mediatrice tra *ma chère mère* e suo figlio!

Dopo scambiate poche e stentate parole, Björn mi guardò col suo occhio tranquillo che mi diceva chiaramente: Ecco il momento! Io mi alzai; mi pareva di essere un agnello destinato al sagrifizio, o poco meno; ma avevo appena fatto alcuni passi verso la porta che mi trovai tra le braccia di Bruno, il quale mi stringeva disperatamente al seno dicendomi: — Benedetta sii tu! benedetta per le tue parole di pace! Tu sei padrona della mia vita!

E le lagrime irroravano il suo viso. Io fui sorpresa da quell'atto di Bruno, sorpresa e commossa ed anche incoraggiata; ogni debolezza svanì dal mio cuore e fu con animo tranquillo e con passo leggiero ch'io varcai la soglia della camera oscura dove gemeva *ma chère mère*. Elsa era nella prima stanza, ritta ed immobile come una statua; essa mi fece del capo un cenno di buon augurio ed io entrai nella camera.

L'era una camera ampia ed oscura, colle cortine abbassate per togliere ogni raggio di luce che potesse tentare di penetrarvi; *ma chère mère* distesa giaceva sul pavimento. Al mio entrare mi diede uno sguardo tale da farmi rabbrividire; pure me le appressai e le dissi:

— È malata *ma chère mère?*

Ella si alzò e mi venne incontro colla faccia sconvolta ed un'aria sì minacciosa che forse un'altra persona si sarebbe spaventata.

— Chi vi ha permesso di penetrar qui? Come avete osato disturbarmi?

— Non vi ho trovata nel salone e sono venuta qui a cercarvi: rispos'io nel modo il più naturale che seppi e senza indietreggiar d'un passo.

Ella stette un minuto pensosa, e poi con più calma di quanto m'aspettavo, disse quasi a se stessa:

— Avrò dimenticato di chiudere colla chiave!

Allora si allontanò, aprì un armadio e volle nascondervi una cosa che teneva in mano; ma l'oggetto fuggì e rotolò nella stanza. Io lo presi; *ma chère mère* balzò verso me per riprenderlo, ma io aveva avuto tempo di vedere che gli era un piccolo medaglione rappresentante una bella testolina di bambino.

— Che bel bambino! dissi porgendoglielo.

Ella mi guardò, prese il medaglione e tenendolo in modo che tutte due potessimo contemplarlo, mi disse con una voce pacata, ma tuttavia tremante:

— Sì, davvero un bel bambino! Sapete il suo nome, Franciska? Sapete chi era quel bambino?

Io lo indovinava bensì il nome del bambino, ma pure risposi:

— No!

— Si chiamava Bruno; ripigliò *ma chère mère*. Era il solo mio figlio, il mio....

E mi pose le mani sulle spalle e mi strinse così violentemente, guardandomi di guisa ch'io mi sentivo tremere sotto quello sguardo, a quella stretta.

— Era il solo mio figlio; continuò lasciandomi, e alzando le mani al cielo in atto di angoscia infinita. Oggi è il giorno della sua nascita!

Stette silenziosa, poi riprese con un'espressione di viso e d'accento che mi straziò l'anima:

— Oggi sono trentatrè anni ch'io gli diedi la vita; in mezzo al dolore io gli diedi la vita! Perchè non perderla io allora?.... Egli fu l'orgoglio, la gioia, la speranza di quindici anni, egli fu tutto per me... Ah il Signore ha castigato il mio orgoglio!.... No, no, non il Signore, il diavolo m'ha preso il mio fanciullo.... Oh!... I figliuoli straziano il cuore in vita e in morte alle madri. Il mio fu peggio per me della morte!....

Incrociò le braccia sul seno e la sua testa si piegò come incapace di reggersi; ma dopo brev'istante alzò il capo e fissando su me il suo sguardo acuto, riprese:

— Sapete questa storia, Franciska, la sapete? Non cercate di negarlo! Io leggo nell'anima vostra!

Non tentai negare; il mio viso parlava, il mio cuore sanguinava; me le avvicinai ancora di più e le presi la mano. Essa seguitò a parlare con crescente agitazione:

(*Continua*)

col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Biella, n. 286;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Biella, num. 286, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1940 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864 col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Castelmaggiore, n. 69;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Castelmaggiore, n. 69, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1941 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cherasco, n. 157;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cherasco, n. 157, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1942 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cossato, n. 288;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cossato, num. 288, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1943 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Guastalla, n. 363;

Veduto l' articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Guastalla, n. 363, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1944 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Parma, n. 308;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Parma, numero 308, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1945 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864, col quale l' Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pizzighettone, n. 149;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Pizzighettone, n. 149, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1946 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 ottobre 1864, col quale l' Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Vignale, n. 30;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Vignale, num. 30, è convocato pel giorno 16 ottobre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il Decreto di questo Ministero in data 23 scorso settembre col quale venne sciolta la Compagnia delle Guardie di S. P. stanziata in Torino, e fu determinato che con speciale provvedimento ne verrebbe organizzata una nuova;

Veduto il Regolamento approvato col Real Decreto 16 gennaio 1860,

Determina:

Art. 1. Nel più breve termine possibile sarà organizzata in questa città una Compagnia di Guardie di Sicurezza Pubblica in conformità del disposto del predetto Regolamento.

Art. 2. Coloro che intendessero di essere ammessi a far parte di detta Compagnia, dovranno rivolgere le loro domande agli uffizi della Prefettura o della Questura di Torino, presso i quali sono aperti i relativi ruoli di inscrizione.

Le domande saranno corredate dei documenti atti a provare che ogni aspirante riunisce i richiesti requisiti per l'ammessione, i quali sono:

1. Di aver compiuti 24 anni di età, e di non oltrepassare i trentadue.

2. Di essere celibe o vedovo senza prole.

3. Di avere l'altezza almeno di 1 630 millimetri.

4. Di sapere leggere e scrivere.

5. Di essere sano e robusto.

6. Di essere di onesta condotta, e di non aver subito condanne criminali o correzionali.

Art. 3. Gli individui che facevano parte della sciolta Compagnia non potranno essere riammessi in quella che ora si organizza, quantunque riuniscano gli accennati requisiti.

Art. 4. Si potrà derogare al prescritto dal N. 1 dell'articolo 2 a favore di coloro che abbiano già prestati servizi allo Stato.

Art. 5. In dipendenza dei concerti già presi col Ministero della Guerra saranno preferibilmente accettati nella sumenzionata Compagnia i militari dell'esercito nazionale che si trovano attualmente in congedo illimitato.

Art. 6. Per la regolare direzione della nuova Compagnia vi sarà destinato un competente numero tra i migliori graduati di altre compagnie o drappelli del Regno.

Art. 7. Le attribuzioni, le paghe e le competenze degli individui che saranno ammessi a far parte della Compagnia sono quelle stabilite dalle vigenti disposizioni legislative.

Art. 8. La Prefettura di questa Provincia è incaricata dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 4 ottobre 1864.

Il Ministro G. Lanza

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il maresciallo Randon, ministro della guerra in Francia, presentò il 1.o corrente all'Imperatore una relazione intorno allo stato sanitario dell'esercito molto degna di nota. Afferma l'onorevole ministro e prova con fatti che la mortalità va progressivamente diminuendo nelle truppe francesi. Giusta cifre officiali presentate alla tribuna parlamentare nel 1846 la mortalità annua era per le truppe dell'interno di 19 morti per 1000 uomini e in Algeria di 64. Negli anni 1862 e 1863 la mortalità non era più che di 10 morti per 1000 all'interno e di 12 circa nell'Algeria. La mortalità è dunque diminuita di 48 0|0 all'interno e di 82 0|0 nell'Algeria. Cercando le cagioni di questi lieti fatti il ministro pensa che più dei provvedimenti igienici di ogni sorta introdotti nell'esercito valse il nuovo modo di reclutamento che data dalla legge sulla dotazione e che ebbe per effetto di aumentar grandemente il numero degli uomini che servono più di sette anni.

Prima del 1855, dice il ministro, la proporzione degli uomini di truppa che avessero più di sette anni di servizio giungeva appena a 9 0|0, e presentemente è di 33 0|0. La coincidenza di questo cambiamento di proporzione colla diminuzione della mortalità dovette necessariamente attirare l'esame della scienza, e i calcoli della statistica medica hanno dimostrato esistere fra questi due fatti la relazione intima e diretta che esiste fra causa ed effetto. Gli uomini da 7 a 14 anni di servizio presentano una mortalità minore, e gli uomini che hanno più di 14 anni di servizio, quantunque siano tra essi compresi i veterani, danno ancora risultati assai migliori che non le quattro categorie dei primi sette anni. Avendo la legge di dotazione quasi quadruplicato nell'esercito il numero degli uomini che contano più di 7 anni di servizio scorgesi quale influenza preponderante debbesi attribuirle nella diminuzione della mortalità. « Questa legge, conchiude la relazione, la quale ha dato maggior solidità alle nostre forze militari e costituito la carriera del soldato, presenta dunque anche i più favorevoli risultati sotto l'aspetto dello stato sanitario dell'esercito. »

Il Tribunale federale svizzero ha composto pel processo di Ginevra la Camera criminale coi signori Ruffy di Vaud, Blumer di Glarona, e Ducrey del Vallese, come giudici, e dei signori Piaget di Neuchâtel, Fracheboud di Friborgo e Caflisch dei Grigioni, come supplenti. Questa Camera è nuovissima e fu dovuta sostituire all'antica che trovavasi composta dei signori Camperio, Jæger e Glasson come giudici e dei signori Martin, Kaiser e Gutwyller come supplenti, perchè Glasson morì, Jæger prese parte alla Camera d'accusa, Camperio ricusò, Martin fu sentito come testimonio nella causa e gli altri due dichiararono di non potere per cagion di salute assistere ai dibattimenti.

Il matrimonio del Granduca ereditario di Russia colla principessa Dagmar seconda figluola del Re Cristiano di Danimarca fu dichiarato nel castello di Bernstoff presso Copenaghen il 28 settembre ultimo. La Principessa nacque il 26 novembre 1847 e il Granduca Nicola addì 8 settembre 1843. Con questo matrimonio il Principe ereditario di Russia diventa cognato del Principe ereditario della Granbretagna Alberto Edoardo che sposò l'anno scorso la prima figliuola del Re Cristiano Principessa Alessandra.

Notizie da Montevideo 29 agosto recano che la guerra civile continua ancora nella parte settentrionale della Repubblica orientale dell'Uruguay con vantaggio del generale Flores. All'occupazione del villaggio di Florida il « Liberatore » aggiunse l'espugnazione di Durasno capoluogo del dipartimento dello stesso nome, e fidente nella buona fortuna egli affetta le parti di capo del Governo legale, promettendo amnistia ai disertori dell'esercito di Montevideo e ingiungendo ai funzionari del territorio da lui invaso che debbano presentargli le loro dimissioni. Il presidente Aguirre, per non perdere una dopo l'altra le piazze mal difese, ne richiamò i presidi e li radunò nell'intento forse di una battaglia finale. Oltre ciò si adopera a tutto suo potere per salvar l'ordine legale. Chiamò alle armi le riserve dell'esercito e della guardia nazionale. La polizia, la dogana, i battelli del porto, ogni cosa insomma deve concorrere alla difesa pubblica. Il comando delle milizie rurali infine è stato affidato al generale federalista Dun Juan Saa, il quale gode fra i suoi compatrioti di antica riputazione militare.

In mezzo a queste difficoltà, alle quali è da aggiungersi la controversia col Brasile, l'agente italiano sig. Barbolani si adopera nella mediazione. Egli si portò da Flores, e quantunque le di lui pretese siano cresciute col crescere de' suoi successi militari, cominciasi a sperare che si possa giungere a composizione. Stanco di una guerra rovinosa che dura da sedici mesi, dice una corrispondenza da Montevideo, il paese chiede la pace, e questa stanchezza non può a meno di mettere sopra pensiero Flores, il quale finirebbe per alienarsi del tutto gli animi de' suoi compatrioti. Egli preferirà dunque di accettare le proposte molto eque che gli vengono fatte piuttosto che continuare a correre le vicende di una guerra impopolare e disastrosa.

Il Parlamento del Perù diede poteri illimitati al Governo per comporre la quistione spagnuola, autorizzandolo a dichiarare la guerra se non può ottenere pace onorevole. — Il nuovo Gabinetto di Lima ha richiamato simultaneamente le due legazioni di Londra e Parigi. Sino alla nomina dei successori del sig. Galvez, ministro a Parigi, e del sig. Sanz, ministro a Londra, è incaricato della gerenza provvisoria delle due legazioni il sig. Barreda, che fu già ministro del Perù a Washington.

Addì 7 settembre ultimo furono stabilite comunicazioni telegrafiche con Olimpia, capo-luogo del territorio di Washington negli Stati Uniti. Questo territorio è a settentrione dell'Oregon e confina colla Colombia inglese. Se riesce a buon fine la nuova corda che si sta collocando nell'Atlantico, il telegrafo elettrico farà il giro della terra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 *ottobre*.

L'Imperatrice è attesa questa sera a St-Cloud.

Il Principe Umberto fece ieri la sua visita di congedo all'Imperatore. Il *Pays* annunzia che S. A. aggiornò la partenza a domani per prendere congedo anche dall'Imperatrice. Il Principe Napoleone ritornò dalla Svizzera per salutare il Principe Umberto.

Il generale Montebello ritornerà a Roma verso la fine della settimana.

Bismark è atteso questa sera a Parigi; egli recasi a Biarritz.

La *Patrie* dice: Nostre corrispondenze particolari da Roma ci permettono di affermare che fino al 2 il Papa non si è espresso in nessuna maniera circa la convenzione, e la condotta del card. Antonelli nulla lascia presentire.

Lo stesso giornale assicura che Mercier, ministro di Francia a Washington, rimpiazzerà Barrot a Madrid.

Berlino, 6 *ottobre*.

La *Corrispondenza generale* annunzia che il consigliere Ahlefeld ebbe con Bismark una lunga conversazione nella quale parrebbe essersi definita la posizione del duca d'Augustemburg, posizione che finora era spesso falsamente fondata particolarmente verso la Prussia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

6 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 66 80 75 70 85 75 70 70 — corso legale 66 75 — in liq. 67 27 1|2 30 27 1|2 25 20 30 p. 31 8bre, 67 75 70 pel 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1435 p. 31 8bre.

L. FAVALE gerente.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

AVVISO

Appalto per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare nella città di Perugia, la di cui spesa è calcolata a L. 600,000, secondo il progetto compilato dal signor architetto cav. Giuseppe Polani in data 14 settembre 1865.

Negli incanti oggi tenutisi in quest'ufficio per l'appalto sopra indicato a tenore del precedente avviso d'asta del 31 agosto prossimo passato, ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado col ribasso di L. 4 30 per ogni cento lire, riducendo così il prezzo di appalto alla somma di L. 574,200.

Il termine utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul predetto prezzo di primo deliberamento essendo di giorni 15 si previene il pubblico che esso scade al mezgiorno di sabato 15 ottobre prossimo venturo, dopo il quale se non venisse fatto detto ribasso, il primo deliberamento rimarrà definitivo.

Perugia, 30 settembre 1864.

Per il segretario capo
Federico dott. ANGELUCCI.

4891

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DI BOLOGNA

MINISTERO DELLE FINANZE

Impresa per il trasporto per un sessennio de'sali di Comacchio per la via di mare ai porti delle Marche

AVVISO

Nel giorno 15 del prossimo mese di ottobre alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa prefettura l'incanto ed il successivo deliberamento dell'impresa per il sessennale trasporto per via di mare di circa 30,000 quintali di sali di Comacchio ai seguenti porti delle Marche, cioè:

Pesaro	circa quintali	6000	al prezzo per quintale di	L. 0 82
Senigallia	»	3000	»	» 0 81
Ancona	»	4000	»	» 0 87
Porto S. Giorgio	»	4000	»	» 1 03
Grottamare	»	3000	»	» 1 14
Porto Civitanova	»	10000	»	» 1 10
	Totale quintali	30000	Media	L. 0 96 500

L'impresa avrà principio al 1 del prossimo gennaio e terminerà a tutto il 1870.

L'appalto avrà luogo all'estinzione naturale della candela vergine e colle solennità prescritte dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato del 13 dicembre 1863 e sotto l'osservanza dell'apposito capitolato d'oneri formato dal ministero delle finanze sotto la data del 21 corrente mese, visibile in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Nessuno potrà essere ammesso a far partito all'asta senza aver fatto prima il deposito in questa segreteria della somma di L. 500 in numerario.

L'impresario sarà tenuto a prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del montare del trasporto di un triennio od in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato.

Le spese d'asta, d'istromento e copie rimangono a carico dell'impresario.

Il termine dei fatali per fare la riduzione del ventesimo al prezzo che risulterà dal deliberamento, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno 29 dello stesso mese di ottobre.

Bologna, 27 settembre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segr. capo
A. CAMERANO

4878

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del prossimo mese di ottobre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 148 del XVI elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 20 maggio 1864, n. 112, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI COLLECCHIO.

Villa dello stesso nome o di Collecchiello.

Proprietà *Casino di Collecchiello* (massima parte di essa) intermediata dalla strada comunale a Collecchio detta de'Carmelitani, dal rio Manubiola, e dalla strada a Vicofertile presso la quale scorre il canale Naviglio Taro; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii colle acque del canale Naviglio Taro suddetto, con tre fabbricati, uno de'quali detto il Casino ad uso di conveniente e comoda abitazione civile con alcuni rustici ed orto, il tutto recintato da muri, e due detti Casella e Palazzo, ad uso colonico e dipendenze rurali.

Confini,

A settentrione — la strada alla Valletta, ed il rio Manubiola;

A levante — la strada al ponte della Varra, i beni Fragni in Bötteri, il rio Manubiola, e le ragioni del marchese Lodovico Dalla Rosa Prati, e di Domenico Corradi.

A mezzogiorno — ancora i beni del marchese Dalla Rosa, e di Corradi, la possessione demaniale detta Nave Carmelitani intermediante un tratto della strada a Collecchio che va ad essere ceduta dal comune al demanio e farà parte della suddetta proprietà Casino di Collecchiello, ed i beni Corradi Domenico;

A ponente — il canale Naviglio Taro, le ragioni Corradi, ed il rio Manubiola.

È figurata nel catasto dai numeri del piano 120, 122, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136 parte, 142 parte, 143 parte, 144, 145, 146, 147, 148 sezione K, e numeri 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 sezione L, per l'estensione di ettari 63, 99, 24.

Questo stabile è stato estimato lire 111,586 00; delle quali lire 103,287 47 valore del fondo, e lire 8298 53 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 111,586 00 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 500 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di queste dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 12 settembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 15 settembre 1864.

I notai demaniali F. PELLEGRINI. - E. BARBIERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Ultra II.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Calabria Ultra II	Belcastro, Andali, Cropani, Catanzaro, Mongiana, Olivadi e Monasteraci	Rustici ed urbani	9	22706 00	Direzione Demaniale	17 8.bre 1864

Catanzaro, 12 settembre 1864.

SOCIÉTÉ CIVILE
DES MINES DE PLOMB ARGENTIFÈRE DE GENNAMARI et D'INGURTOSU
(ILE DE SARDAIGNE)

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les propriétaires de parts que l'assemblée générale annuelle, pour l'exercice 1863 1864, est convoquée, en exécution de l'art. 21 des statuts, pour le vendredi 4 novembre prochain, à trois heures au siége de la Société, à Paris, rue Grange-Batelière, 1.

Cette Assemblée a pour objet la vérification et l'approbation s'il y a lieu, des inventaires, des comptes, du bilan, et la fixation du dividende du 6° exercice clos le 30 juin 1864.

L'assemblée générale se compose des propriétaires de dix parts d'intérêt au moins, dont le transfert à été signé au siége de la Société 20 jours avant la réunion.

Chacun d'eux peut s'y faire représenter par un mandataire pris parmi les autres membres de l'assemblée, lequel ne peut réunir plus de dix voix pour ses mandants.

Les pouvoirs doivent être déposés, cinq jours avant la réunion, entre les mains du secrétaire général.

Pour le Conseil d'administration
Le membre du Conseil remplissant les fonctions de secrétaire général

4894 Henri Duparc.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria
alla R. Accademia
Collegi Militari e Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
Si accettano anche Allievi esterni.

4813

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il 21 settembre stabilì in L. 19 il dividendo per ciascuna azione pel 1.o semestre 1864. Esso è esigibile alla Cassa dei signori Barbaroux e C. a cominciare dal 1.o ottobre prossimo. 4737

AVVISO

S'fa noto che la Società Anonima, costituitasi a Londra il 12 gennaio 1864 col titolo di Banca Anglo-Italiana, autorizzata con R. decreto 10 aprile ultimo ad esercitare le sue funzioni nel regno d'Italia, in esecuzione di quel decreto ha eletto suo domicilio nella Capitale del Regno ed a suo rappresentante in Italia in faccia al Governo ed ai terzi, in conformità de' suoi statuti, l'onorevole sig. commendatore Giacomo Filippo Lacaita.

Ad amministratore del ramo della Banca in Torino, il Consiglio di direzione, con deliberazione delli 12 settembre ultimo, ha nominato il sig. Vincenzo Polleri, e le operazioni bancarie di questo ramo furono aperte il 1.o del corrente ottobre negli uffizi della Società, via Bogino, n. 9.

Gli amministratori di altri rami in Italia e l'epoca della loro apertura, saranno con altri avvisi resi noti al pubblico. 4968

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina
Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,
Il corso si aprirà il 15 ottobre.
N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.

4244

AVVISO

Col giorno 7 ottobre scade il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto al grandioso FILATOIO MUSY sul prezzo di L. 27,300. 4[illegible]01

AVVISO

I sottoscritti Alessandro Cherici e Giuseppe Barbafiera, possidenti e negozianti, domiciliati in Volterra, dichiarano a tutti gli effetti di ragione che, dalla pubblicazione del presente annunzio, intendono cessata ogni e qualunque società commerciale esistita fra essi ed il sig. Pietro Batistini.

Volterra, 30 settembre 1864.

4909 Giuseppe Barbafiera
Alessandro Cherici.

AVVISO

Si avvisano li creditori di Spiritino Bonino, già droghiere in Torino, di presentare li loro titoli di credito alla ditta Ranco, Silvetti e Compagnia, entro il termine di giorni 30, diffidando che, trascorso tale termine si addiverrà alla liquidazione definitiva di tale contabilità ed al relativo riparto dalla suddetta ditta a ciò delegata dalla maggioranza dei creditori.

Torino, 5 ottobre 1864.

4912 Ranco, Silvetti e Compagnia.

AVVISO

Nel giorno 12 ottobre corrente alle ore 9 del mattino, in Samone, distante circa 2 chilometri da Ivrea, sulla strada nazionale da Ivrea a Cuorgnè, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy in un coi grandiosi fabbricati che vi sono uniti, tutti in buono stato, ampie corti e giardino, in comoda e sana posizione, che possono anche servire per villeggiatura, il tutto a largo estimo valutato L. 33872; la vendita ha luogo tanto in lotti separati che riuniti.

La filanda ha 80 e più bacini e di moderna costruzione, ed i soli oggetti che possono staccarsi, come rame, ferro e legno, sono valutati L. 11072; mediante meccanismo che si fa operare con poca spesa, si mantiene il serbatoio d'acqua per detta filanda.

Si esporrà anche in vendita una vigna in comoda ed amena posizione, di are 172, 78, con casa entrostante, sul prezzo di lire 3200.

Per conoscere le condizioni far capo o dal signor notaio Boggio in Ivrea incaricato della vendita o dal signor Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6, piano 2, Torino. 4841

4890 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società Susto e Valetti, già costituita con scrittura delli 14 gennaio 1864, venne risolta di consenso delle parti e consolidata nel già comprincipale di essa Pietro Valetti.

Rochetti sost. Chiesa Angelo.

4924 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con atti 6 novembre 1863 e di modificazioni 12 maggio 1864, ricevuti Ghilia (approvati con decreti reali 22 maggio e 10 luglio ultimi, e depositati in un coi decreti medesimi al tribunale di commercio di Torino), si è costituita una società anonima col titolo di Cassa mobiliare - Credito provinciale e comunale - Banca degl'intraprenditori e dei provveditori.

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di dodici membri eletti dall'assemblea generale; tale numero potrà essere portato a quindici dallo stesso Consiglio, quando il capitale sociale sarà elevato a venti milioni.

Il capitale è di dieci milioni di lire; potrà essere elevato a venti e trenta milioni per decisione del Consiglio.

La Società durerà novantanove anni a datare dalla costituzione definitiva, cioè nel settantacinque giorni dalla data del decreto di approvazione delle modificazioni.

Torino, 5 ottobre 1864.

Ghilia Giuseppe notaro, piazza San Carlo, casa Natta.

4911 CITAZIONE.

A tenore dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza del geometra Carlo Prandi, d'Alba, si citò la Maria Coffa, nubile, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario d'Alba, all'udienza delli 28 corrente ottobre, ore 9 mattina, per ivi vedersi autorizzare, in odio di lei e di sua sorella Catterina, moglie Ferrero, di Rodello, la subasta in un sol lotto degli stabili posseduti in comune sulle fini di Castino, al prezzo offerto di L. 600, eguale ai tre quarti dell'estimo fatto dal geometra Belfo.

Alba, il 3 ottobre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

4917 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Uccelli del fu Filippo, residenti sulle fini di Genova, contro Virginia Simondi del fu Giovanni Bartolomeo, residente pure a Genova, debitrice principale, e Giuseppina Bianco, moglie del sig. avv. cav. Paolo Ippolito Genta, da questo assistita ed autorizzata, residente in Caluso, emanò sentenza il 29 p. p. settembre, colla quale gli stabili infra descritti, posti nel territorio di Caluso, vennero deliberati in 4 distinti lotti al sig. causidico capo Angelo Gedda, e per esso alla predetta signora Giuseppina Bianco, moglie Genta, come segue, cioè:

Lotto 1. Prato e campo, regione Nosiglia, alli numeri di mappa 4532, 4533, 4534 e 4537, della superficie di ettari 3, are 7, centiare 4, sul prezzo di L. 2200 e deliberati pel prezzo di L. 6735;

Lotto 2. Prato, regione Garbidi, colli numeri mappali 3198 e 3199, della superficie di ettari 1 are 45, centiare 75, sul prezzo di L. 1500, e deliberati pel prezzo di lire 2000;

Lotto 3. Campo, regione Vosei, colli numeri mappali 4947, 4948, 4949, 4950, 4951 e 4952, della superficie di ettari 1, are 22, centiare 9, sul prezzo di L. 1800, e stato deliberato sul prezzo di L. 2103;

Lotto 4. Campo, regione Ceretto, col numero mappale 1068, della superficie di ettari 1, are 47, centiare 62, sul prezzo di L. 2300, e deliberato pel prezzo di L. 2605.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, va a scadere con tutto il giorno 14 del corrente mese.

Ivrea, addì 5 ottobre 1864.

G. Chierighino segr.

4901 CITAZIONE.

Con atto del 30 settembre p. p., dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Felice Chiarmetta, ad instanza delli signori Angelo ed Onorato fratelli Favero fu Giovanni Battista, il primo tanto in proprio che quale tutore delli minori di lui nipoti *ex fratre*, Chiaffredo, Giovanni, Maria e Catterina fratelli e sorelle Favero fu Giacomo, domiciliati a Luserna, Pons Agostino, già domiciliato sulle fini di Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire entro giorni 10 prossimi avanti il tribunale prelodato, per essere condannato al pagamento a loro favore, in concorso colli Angelina moglie di Giorgio Rissoglio, residente in Torino, Lucia moglie di Bonetto Ignazio, residente sulle fini di Pinerolo, ed Anna, moglie di Mattalia Giuseppe, residente in Pinerolo, di lui sorelle, tutti quali eredi del loro padre Maurizio Pons, della somma di L. 922 cent. 50, di cui nell'instrumento 5 marzo 1855, rogato Bernardi, cogli interessi al 6 per 0/0 dal 5 marzo 1859.

Pinerolo, 3 ottobre 1864.

E. Varese sost. Varese proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.